

CUNEO. Mentre impervervano le critiche per la proroga concessa ai cobas del latte per il pagamento delle multe, giunge notizia che il Governo non inserirà il finanziamento alle associazioni allevatori nel decreto "Milleproroghe", attualmente in discussione in Senato. Sino all'anno scorso lo Stato investiva 65 milioni di euro per promuovere a livello nazionale la sicurezza alimentare, il miglioramento genetico, il benessere animale e la competitività delle stalle italiane. Oggi i fondi passano improvvisamente a zero.

L'Associazione allevatori di Cuneo rappresenta, in termini di numeri, 2.800 allevatori con 200.000 capi bovini (di cui 110.000 appartenenti alla prestigiosa razza Piemontese) oltre a tutte le altre specie animali da reddito (ovicaprini, suini, equini, conigli). Vi lavorano a tempo pieno 85 persone fra tecnici di campagna, agronomi, veterinari, impiegati amministrativi.

Il presidente Roberto Chialva esprime la sua amarezza: "Si è sempre lavorato con serietà ed impegno a favore degli allevatori, i quali hanno contribuito con le loro quote a sostenere tutte le attività. I risultati concreti ci sono e sono davanti a tutti, vederci privati dell'intervento pubblico rappresenta motivo di grande delusione e sconcerto specie per la nostra Provincia dove il comparto zootecnico è fondamentale per l'economia agricola".

"La serietà non viene più premiata - aggiunge il presidente dell'Aia Nino Andena - Non posso credere che la politica italiana sia così miope da abbandonare gli allevatori decidendo di non destinare più risorse economiche al sistema zootecnico nazionale". "Spero che il mondo politico abbia ben chiaro cosa rischia il sistema Italia - continua Andena - se gli allevatori verranno privati di queste risorse, necessarie per garantire al con-

"Così è a rischio la qualità della produzione agroalimentare italiana"

Il Governo taglia i finanziamenti alle Associazioni allevatori (Apa)

sumatore i livelli qualitativi e gli standard di sicurezza alimentare che oggi possiamo offrire a tutta la società. L'emergenza mozzarella blu e la presenza sul mercato di carni suine estere alla diossina testimoniano l'esigenza di investire in questa direzione con continuità e senza pericolosi cambi di rotta. Chi ha scelto di cancellare le risorse per il sistema allevatori è consapevole del fatto che, dalla sera alla mattina, non potremo più garantire un'attività che la Cassazione stessa ha definito



Roberto Chialva presidente Apa Cuneo

di rilevante interesse pubblico? Non vi è giorno in cui il mondo

politico e produttivo auspica investimenti a favore della competitività, ma poi, al momento di decidere, con un colpo di spugna si smantella un sistema efficiente, che ha saputo crescere negli anni e che oggi è fra i più efficaci al mondo. Che senso ha tutto ciò? Credo che ci sia ancora il tempo per porre rimedio ad un errore così grave e carico di conseguenze anche sul futuro delle nuove generazioni di allevatori che rappresentano la linfa vitale del nostro sistema".

I.a.

Taricco: "Si tutelano gli amici"; Delfino: "Un premio all'illegalità" ... Ma trova 30 milioni di euro per far slittare le multe ai cobas del latte

TORINO. La Lega nord ha vinto la sfida con il ministro Galan: ha ottenuto la proroga del pagamento delle multe da parte dei cobas del latte: nel decreto Milleproroghe è stata infatti inserita la norma che fa slittare dal 31 dicembre 2010 (data a cui si era già arrivati con una precedente proroga) al 30 giugno 2011 le scadenze per il pagamento delle rate delle multe arretrate relative allo sfioramento delle quote latte, definite dai piani di rateizzazione delle Leggi 119/2003 e 33/2009. Non è stato invece previsto il finanziamento del sistema delle Associazioni allevatori (Apa) per

i controlli sul settore zootecnico (cfr articolo sopra).

"La logica di tutelare gli amici e gli amici degli amici esce rafforzata e consolidata - commenta l'ex assessore regionale Mino Taricco - Non ci sono commenti, se non che è una vergogna".

Il capogruppo Udc in Commissione Agricoltura della Camera, Teresio Delfino, aggiunge: "Il Governo lancia agli allevatori una doppia sfida provocatoria. Da un lato nega 25 milioni di euro per i controlli di qualità nelle stalle italiane e dall'altra impegna 30 milioni per regalare agli splafonatori una nuova proroga di sei mesi

per il pagamento delle multe. Credo che la misura sia davvero colma: si conferma la totale assenza in questo decreto di sostegni veri all'agricoltura e si ripropone un premio all'illegalità per quei produttori che da anni si fanno beffe di quanti invece lavorano nel rispetto delle regole, della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare. Cosa fa il ministro Galan, che per la seconda volta è costretto a piegarsi al diktat della Lega? Dal titolare delle Politiche agricole ci aspettiamo un gesto forte in grado di far cessare questa autentica vergogna".

I.a.

Tra i punti discussi, il redditometro e la compensazione

Rete imprese incontra l'Agenzia delle entrate

CUNEO. Tracciabilità delle spese sopra i 3 mila euro, accelerazione della riscossione e compensazioni tra crediti e ruoli. Sono alcune delle tematiche trattate in un recente incontro svoltosi a Roma tra i vertici dell'Amministrazione finanziaria e i rappresentanti di Rete imprese Italia (che raggruppa Confartigianato, Casartigiani, Cna, Confcommercio e Confesercenti). L'incontro fa seguito a una "sollevazione" di Rete imprese (a cui si era unito l'Ordine dei Commercialisti di Cuneo) con cui si era chiesto che le azioni contro gli evasori fossero il più possibile "verticali e mirate", anziché "orizzontali e generalizzate".

Confartigianato si dice molto soddisfatta dell'esito dell'incontro. "È stato istituito un tavolo per snellire gli adempimenti contabili a carico delle imprese - spiega Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato Cuneo - Si tratta di un gruppo di lavoro ristretto che ha l'obiettivo di portare, in tempi rapidi, alla formulazione di proposte per lo sveltimento delle procedure tributarie. Inoltre l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta di valutare la possibilità di ridurre la ritenuta del 10% sui bonifici effettuati tramite le banche o le Poste per il pagamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e per il risparmio energetico".

"Apprezziamo enormemente l'apertura dell'Agenzia - aggiunge Graziella Bramardo, vice presidente provinciale vicario di Confartigianato Cuneo - e speriamo quindi che questo dialogo si di-



Graziella Bramardo

mostri utile per risolvere anche un altro fardello che appesantisce le nostre imprese: il redditometro". Proprio su questo strumento si era concentrato l'appello dei commercialisti e della stessa Confartigianato. "Ben vengano strumenti di monitoraggio per individuare situazioni di sproporzione tra redditi dichiarati e spese effettuate o beni detenuti - conclude Graziella Bramardo - ma che siano regolati, molto semplicemente, dal buon senso. Quello che è certo è che purtroppo in Italia, solo per colpa di alcuni «furbetti», intere categorie vengono sottoposte alla gogna. Questo, soprattutto in questa situazione in cui la crisi non è certo superata, a noi artigiani non va bene. Bisogna individuare chi evade e punirlo pesantemente, nell'interesse delle imprese oneste e virtuose, che rappresentano l'enorme maggioranza".

I.a.

Sabato 26 febbraio il congresso della Legacoop regionale

Le imprese cooperative resistono meglio alla crisi

TORINO. "Le imprese in forma cooperativa hanno resistito meglio delle società di capitale alla crisi economica e si candidano a rilanciare la crescita". Lo sostiene Giancarlo Gonella, presidente regionale di Legacoop, alla vigilia del decimo congresso della Lega regionale delle cooperative che si terrà sabato 26 febbraio a Torino (Centro congressi Torino Incontra di via Nino Costa 8). "Dove c'è una cooperativa associata a Legacoop Piemonte - precisa - c'è tutela del lavoro nei suoi aspetti contrattuali, c'è la salvaguardia occupazionale, la difesa del potere d'acquisto dei cittadini, c'è soprattutto una cultura della responsabilità sociale e della partecipazione dei soci".

Al centro del dibattito congressuale ci saranno i rapporti con la politica e il sindacato in Piemonte, l'unità del movimento cooperativo.

A fine 2010 le cooperative associate a Legacoop in Piemonte risultavano 442, il loro valore della produzione ammontava a 1.666 milioni di euro, i soci erano 864.400 e gli addetti quasi 17.000. Se si considera anche il valore prodotto da imprese associate a Legacoop che hanno sede in altra regione, ma che operano stabilmente sul mercato piemontese, il valore prodotto in Piemonte ammonta a circa 2.700 milioni di euro e rappresenta il 2% del Pil regionale, mentre gli addetti salgono a quasi 21.000 unità. In termini prospettici, tra il 2008 e il 2009 il valore della produzione delle associate a Legacoop Piemonte è cresciuto ancora, in misura pari al 4%; ma tale crescita è dimezzata rispetto a quella che il valore della produzione delle stesse cooperative aveva



conseguito tra il 2007 e il 2008, pari allora ad un + 8%. È il primo congresso di una centrale cooperativa dopo che le tre principali (Legacoop, Confcooperative e Agci) a livello nazionale hanno scelto di avere "una voce comune dal mondo della cooperazione".

Si tratta di una svolta storica che trasforma un'antica contrapposizione in un nuovo soggetto protagonista della scena economica e politica. "L'Alleanza - sottolinea Giovanale Gerbaudo, presidente di Confcooperative Piemonte e vice presidente nazionale - fornisce una ulteriore legittimazione a ciò che nella prassi quotidiana sul nostro territorio è già realtà consolidata e con buoni risultati. È un segnale chiaro di semplificazione della rappresentanza in linea con le scelte già compiute da altre organizzazioni di categoria".

In Piemonte, delle oltre 6000 cooperative registrate ne sono attive circa 4000, delle quali 2600 hanno dei dipendenti. Circa il 60% di queste cooperative aderiscono ad una Centrale riconosciuta e quasi il

50% fa capo alle tre principali (Confcooperative, Legacoop, Agci), insieme rappresentano il 95% del totale di tutti i soci del mondo cooperativo. Supera il milione il numero totale dei soci e sono oltre 70mila gli addetti. Il fatturato delle imprese associate alle tre centrali, riferisce il centro studi di Legacoop, rappresenta circa il 6% del Pil regionale.

Segnali di ripresa nell'Agroalimentare

CUNEO. Parziale recupero della domanda e dei volumi di vendita trainati dall'export e leggera risalita del fatturato dell'agroalimentare e del consumo. I ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione persistono. È questo quanto emerge dal XVII Rapporto congiunturale - III quadrimestre 2010 e previsionale I quadrimestre 2011, realizzato dal Centro Studi di Confcooperative.

Massimo Gallezio, direttore generale di confcooperative Cuneo, commenta: "La crisi persiste ma le cooperative tengono duro. Export, rete, aggregazione e collaborazione tra cooperative sono gli elementi fondamentali su cui la cooperazione deve continuare ad insistere. I segnali migliori di ripresa si hanno infatti nell'agroalimentare, dove molto positivo è il dato dall'export: questo a dimostrazione che le cooperative aperte ai mercati internazionali beneficiano di ampi recuperi e di maggiori opportunità di crescita. Questo è ciò che da tempo Confcooperative

Il Governo tarda ad applicare una direttiva europea: il Pd sollecita

Ridurre i tempi di pagamento della Pubblica amministrazione

CUNEO. Il 20 ottobre scorso l'Europarlamento di Strasburgo ha approvato una direttiva - che dovrà ora essere formalmente adottata dal Consiglio dei Governi - orientata a ridurre i tempi massimi nei pagamenti della pubblica amministrazione a favore delle imprese private, fissandone il limite principale a 30 giorni. La direttiva concede agli stati membri un tempo

massimo di due anni per conformarsi alle nuove regole.

Il gruppo Pd in Consiglio regionale ha proposto un ordine del giorno con il quale si impegnano il presidente della Regione e la Giunta regionale ad attivarsi presso il Parlamento italiano affinché siano predisposti ed approvati in tempi rapidi i decreti legislativi di recepimento della direttiva europea. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

"La certezza sui tempi dei pagamenti è un problema che colpisce prima di tutto i soggetti più deboli, i giovani con partita Iva, le piccole e piccolissime imprese - dicono i consiglieri regionali - è necessario che il Parlamento approvi al più presto i decreti di recepimento della direttiva europea".

Di fatto però il sottosegretario allo sviluppo economico Viale, rispondendo a un'interpellanza urgente del Pd in Parlamento, ha risposto che il Governo si riserva due anni per agire.

"In Italia il termine dei pagamenti da parte degli enti pubblici è purtroppo troppo rispetto all'area Ue - spiega il consigliere regionale Mino Taricco -, con una media di 186 giorni contro 63. Una situazione diventata ancor più insostenibile con la crisi che obbliga gli imprenditori a ricorrere al credito delle banche

per il semplice svolgimento delle attività, anziché per gli investimenti volti allo sviluppo".

L'indagine "European Payment Index 2010" traccia un quadro da allarme rosso: la perdita sui crediti in Europa ammonta a 300 miliardi di euro, l'equivalente dell'intero debito della Grecia. Alcuni Paesi si sono già mossi. In Francia è stato fissato un limite inderogabile a 60 giorni. In Spagna da aprile c'è la legge sulla morosità, che consentirà ai creditori di recuperare rapidamente l'importo delle fatture emesse.

In attesa del recepimento della direttiva, occorrono misure per far valere il titolo esecutivo contro la Pubblica Amministrazione, invertendo così il trend inaugurato dall'esecutivo con la manovra dello scorso anno, che ha rafforzato le tutele dei soggetti pubblici e congelato le esecuzioni avviate contro le Asl inadempienti delle Regioni sottoposte a piani di rientro.

"Tra le conseguenze più gravi dei mostruosi ritardi dei pagamenti per partite Iva e piccole e microimprese - conclude Taricco - c'è infatti una crescita esponenziale, e non naturale, del fabbisogno di credito. Più si ritarda a incassare, più si va in banca per anticipare liquidità, con un effetto perverso e devastante".

I.a.

Nuovo sportello della Banca di Cherasco a Varazze

VARAZZE. Dopo Genova e Cogoleto, la Banca di Cherasco ha rafforzato la sua presenza in Liguria aprendo una nuova filiale a Varazze. Con questa nuova sede sono 28 sportelli della Banca di credito cooperativo. Ad assumere la direzione della filiale di via Malocello 41 - già operativa da un mese - è stato chiamato Mario Arzani, già direttore dell'agenzia di Moretta, mentre il suo vice è Stefano Saettone. Ilenia Biglieri completa lo staff come addetta allo sportello.